

Perfetta anche la macchina organizzativa. Il Wwf e l'Arpascal a garantire il rispetto dell'ambiente

In quarantamila a ballare in spiaggia con Jovanotti

A Praia a Mare dalle 16 un fiume di gente per la tappa del Jova Beach Party. Il cantautore anticipa l'inizio del concerto principale: «Voglio godermi dal palco questo tramonto»

di MARIA ASSUNTA CASTELLANO

PRAIA A MARE - Se Jovanotti ha deciso di chiamare il suo ultimo singolo "Nuova era" ci sarà un motivo. E con il Jova Beach Party si è capito benissimo: è iniziata una nuova era di concerti, quelli fatti di contaminazioni musicali, di diversi stili e diversi generi. Quelli fatti di canzoni intime "al chiaro di luna" e dj set esplosivi. Concerti che fanno ballare dalle prime ore del pomeriggio fino a tarda notte.

Jova Beach Party è tutto questo e forse anche di più. Un tour sensazionale che ha avuto inizio il 6 luglio e che mercoledì non si è assolutamente smentito a Praia a Mare. Un vero e proprio festival pieno di colpi di scena. Primo fra tutti, l'energia di un Jovanotti instancabile che dalle 16 (puntualissimo) non si è fermato un secondo, tra duetti con ospiti e sorprese per il suo pubblico. E poi il tanto atteso spettacolo, iniziato anche in anticipo perché - ha detto - «voglio godermi il tramonto da questo palco». Alle 9 in punto Jova ha dato inizio alla vera festa, con i suoi più grandi successi dagli anni '90 ad oggi. "Ragazzo fortunato", "Ciao mamma", "Non m'annoiò", i brani che lo ricordano "giovanotto" con in testa il cappellino con visiera di traverso. E poi ancora "Il più grande spettacolo dopo il big bang", "Ti porto via con me" e l'ultima uscita "Nuova era". Sono questi album dei brani che dal tramonto hanno fatto ballare circa 40 mila persone, sulla spiaggia affaccia-



Una delle scenografie dell'evento, l'astronauta. Al centro il palco durante il concerto di Jovanotti e a destra l'arrivo, via mare, a Praia del cantautore

ta davanti l'Isola di Dino.

Ma Jova non ha trascurato neppure i momenti romantici, come la dedica alla moglie che lo ha seguito in questa sua prima tappa calabrese, e che ha emozionato tutti sulle note di "Al chiaro di luna". La vera commozone per Jovanotti è arrivata però con il brano "A te", canzone dedicata alla figlia Teresa, durante la quale non è riuscito a trattenere le lacrime.

Non solo canzoni del cantautore, Jova ha percorso un po' quelle che sono le sue influenze musicali, e con uno dei suoi ospiti, Giorgio Poi, ha voluto ricordare in Calabria un artista calabrese. «Con Giorgio condividiamo la passione per Rino Gaetano - ha detto - solo nominarlo mi suscita qualcosa di profondo. Ci ha lasciato un patrimonio immenso di musica e di allegria, ma anche di

poesia». E così insieme, hanno duettato in "Sfiorivano le viole".

Immane anche gli effetti speciali, dalle grafiche psichedeliche ai fumogeni arcobaleno, fino ai giochi di fiamme che incorniciavano il palcoscenico. A tutto questo si è aggiunto un dj set, che ricorda proprio le origini da dj di Jovanotti. Pezzi storici della disco music accanto a brani più moderni e tormentoni estivi. Ma nonostante l'alternarsi tra performance live accompagnate dalla sua band e i giochi di prestigio alla consolle, Jovanotti si è dimostrato instancabile, fra balli sfrenati e percorsi saltellanti lungo l'immenso palco del Jova Beach Party. Uno spettacolo che lo ha visto protagonista sin dalle 16 e che alle 23 e 30, quando tutti erano probabilmente più stanchi di lui ma

desiderosi di ascoltarlo ancora, tardava a cessare. «Dovevamo finire alle 23 e 15 - ha confessato - ma io vorrei cantarvi anche altro». E così ha regalato ben due bis al suo pubblico prima di salutare l'Isola di Dino. Proprio l'isola, che ha fatto da magico sfondo all'evento, è stata citata più volte da Jovanotti. «Siamo qui anche per difendere l'Isola di Dino e i suoi abitanti» ha annunciato appena salito sul palco. È un tour molto contestato quello di Jovanotti, specialmente dalle associazioni a tutela dell'ambiente che lo ritengono dannoso. Eppure, fa sapere il suo staff sui social che dall'annuncio delle date già nei mesi invernali, sono state fatte le dovute verifiche di incidenza ambientale. Non a caso, la collaborazione con il Wwf «da sola dovrebbe costituire una garanzia assoluta

di trasparenza e di massima attenzione della manifestazione verso le tematiche ambientali».

Lo stesso Jovanotti ha ribadito più volte che è proprio l'obiettivo di questo beach tour, valorizzare i luoghi e sensibilizzare alle buone azioni attraverso le quali la presenza dell'uomo non sia dannosa per l'ambiente. Per tutta la durata dell'evento di Praia a Mare comunque, l'Arpascal ha effettuato un monitoraggio acustico. Non ci sono ancora dati ufficiali, ma sembrerebbe tutto in ordine. Per quanto riguarda invece i rifiuti, il personale addetto ha contribuito ad una corretta differenziata e anche la maggior parte delle persone, a fine concerto, ha dato una mano nella raccolta dei rifiuti in spiaggia. Complici probabilmente le parole di Jovanotti «Dobbiamo fare

la rivoluzione divertendoci. E domani questo posto sarà meglio di come l'abbiamo trovato». L'evento inoltre si è svolto in assoluta sicurezza, ottimo lavoro della security e delle forze dell'ordine presenti in tutta l'area del festival, sia in mare che sulla terra ferma, tanto che il prefetto Paola Galeone ha ringraziato tutti per la collaborazione. Unica pecca forse, le navette messe a disposizione dall'amministrazione comunale. La mancanza di una fermata prestabilita, ha portato tanti a dover raggiungere i mezzi a piedi, nonostante il biglietto al costo di 4 euro pagato anticipatamente.

A ROCCELLA. Domani la seconda e ultima tappa calabrese del Jova Beach Tour. Appuntamento a Roccella Jonica, lungomare nord, nell'area Natura Village.

© RIPRODUZIONE RISERVATA